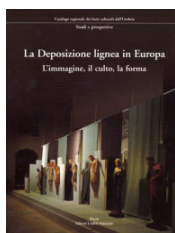


STUDI E PROSPETTIVE

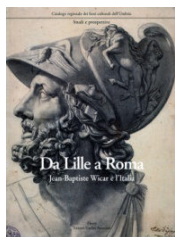


La deposizione lignea in Europa / L'immagine, il culto, la forma

Curatore Bruno Toscano, Giovanna Saponi, 2004
brossura con sovraccoperta, 20,5 x 28 cm, pp. 836
€ 150.00

ISBN 88-435-9686-1

Il primo completo repertorio dedicato a gruppi lignei di deposizione italiani nel mondo. Oltre 700 immagini a colori e in bianco e nero, con relazioni di restauro e studi sui legni e sulle tecniche di lavorazione. Il volume comprende il catalogo della mostra "L'immagine, il culto, la forma. Antichi gruppi lignei di Deposizione (secoli XIII-XIV)", presentata nel Museo comunale di San Francesco a Montone nel 1999, gli atti del convegno internazionale di studi tenutosi nell'occasione e una sezione dedicata a nuovi contributi. I gruppi di Deposizione costituiscono uno dei soggetti più interessanti del patrimonio tardo medievale di arte sacra e il volume ne offre una ricognizione completa.



Da Lille a Roma. Jean-Baptiste Wicar e l'Italia / Disegni dell'Accademia di Belle Arti di Perugia e del Museo di Lille

Curatore Maria Teresa Caracciolo, 2002
brossura con sovraccoperta, 20,5 x 28 cm, pp. 336

€ 52.00

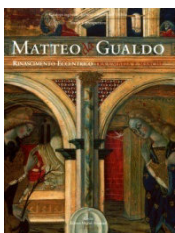
ISBN 978-88-435-9856

Jean-Baptiste Wicar (1762-1834) fu una figura di spicco del mondo cosmopolita dell'arte e del collezionismo italo-francese tra la fine del Settecento e i primi dell'Ottocento. Nato a Lille, trascorse in Italia gli anni tormentati della Rivoluzione francese, delle guerre napoleoniche, dell'Impero e della Restaurazione. Grande conoscitore e collezionista di antichi disegni italiani, fu tra i disegnatori più brillanti della scuola neoclassica francese, anello di una catena che da David - di cui fu peraltro l'allievo - conduce fino a Ingres.

Questo catalogo, edito in occasione della mostra di Perugia a Palazzo della Penna, presenta una selezione del fondo di disegni conservato presso l'Accademia di Belle Arti di Perugia, alcuni dipinti provenienti dalla Galleria Nazionale dell'Umbria e alcuni disegni e dipinti del Museo di Lille: 109 opere di grande qualità, tutte munite di ampie schede critiche comprendenti spesso opere di confronto dello stesso Wicar, di David, Poussin, Gérard.

Di grande interesse è l'antologia di documenti e lettere trascritti da Fedora Boco.

I saggi in apertura sono di Pierre Rosenberg, Maria Teresa Caracciolo e Fedora Boco.



Matteo da Gualdo / Rinascimento eccentrico tra Umbria e Marche

Curatore Eleonora Bairati, Patrizia Dragoni, 2004
brossura con sovraccoperta, 20,5 x 28 cm, pp. 276
€ 50.00

ISBN 88-370-2846-6

Matteo da Gualdo, singolare figura di pittore-notaio vissuto a Gualdo Tadino tra il 1435 e il 1507, è esponente di spicco di quel gusto "eccentrico" di inclinazione espressionistica e decorativa che si diffuse in una vasta area dell'Italia centro-settentrionale lungo percorsi assai differenziati, uno dei quali allaccia l'Umbria all'area adriatica attraverso le Marche. Il catalogo approfondisce la conoscenza di questo fenomeno attraverso l'analisi del nucleo di opere dell'artista custodite nel museo civico di Gualdo Tadino e la proposizione di opere di artisti come Bartolomeo di Tommaso, Niccolò Alunno, Nicola di Maestro Antonio, Carlo Crivelli e Pietro Alemanno.



1909 tra collezionismo e tutela / Connoisseur, antiquari e la ceramica medievale orvietana

Curatore Lucio Riccetti, 2010
brossura con sovraccoperta, 20,5 x 28 cm, pp. 523

€ 45.00

ISBN 88-097-4594-0

Nel 1909, l'antiquario Alexandre Imbert dava alle stampe, a Roma, col titolo *Ceramiche orvietane dei secoli XIII e XIV. Note su Documenti*, una ricerca commissionata al giovane archeologo orvietano Pericle Perali, dedicando il volume, oggi annoverato fra gli "incunaboli" degli studi sulla maiolica italiana, al magnate americano John Pierpont Morgan.

Nello stesso anno, il 20 giugno, dopo un articolato dibattito e un complesso iter legislativo, veniva promulgata la legge n. 364 "Per le antichità e belle arti", la prima legge di tutela con l'obiettivo di definire l'accezione del "bene culturale", quale patrimonio specifico e inalienabile della Nazione. I due eventi, legati non solo cronologicamente, dalla ricorrenza centenaria sono alla base dell'esposizione, curata da Lucio Riccetti, che, presentando oggetti d'arte, fotografie d'epoca, libri e documenti originali, intende richiamare il grande fervore e le tendenze del gusto per l'arte italiana del Medioevo e del Rinascimento, proprie del mercato antiquario internazionale in quel primo Novecento.